



"All'Inps ricercatori da tutto il mondo Faremo studi su pensioni e Jobs Act"

Boeri: negli Usa a caccia di giovani talenti dell'economia

Colloquio

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Volare fino a San Francisco, presentare l'Inps ad una quarantina di economisti, rientrare in 24 ore. «A spese degli sponsor, per inciso». Per chi ha in testa le scaruffe accatastate, le troppe pensioni di invalidità o i mille problemi della previdenza italiana sembrerà un'operazione velleitaria. Lui ci crede come aveva fatto con lavoce.info, il Festival dell'economia o la proposta di riforma delle pensioni. L'esperimento è il primo in assoluto per un ente della pubblica amministrazione: raccogliere fondi fra privati per portare

dentro uno dei più grandi istituti previdenziali del mondo la ricerca universitaria. Quest'anno «VisitInps scholars» vale 250mila euro e 31 progetti. Per prima cosa **Tito Boeri** apre il file dei contributi. Si fa un cruccio di non ricordare se sono o meno al netto dell'Iva. «Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione settantamila euro, la fondazione di Unicredit sessantamila, cinquantamila il Collegio Carlo Alberto di Torino, le Generali circa quarantaduemila, Unipol ventiquattromila». Sette posti andranno a ricercatori senior per progetti trimestrali a semila euro lordi al mese, sette a ricercatori più giovani per sei mesi a mille euro, altri diciassette avranno solo la copertura assicurativa per un mese di accesso al palazzo-

ne dell'Eur. Il primo bando ha circolato grazie al tam tam nelle università. Hanno fatto domanda in novanta fra economisti, statistici, sociologi, spesso italiani, molti impegnati all'estero: Mit, Harvard, Berkeley, London School of Economics, Parigi. A scegliere le aree di ricerca - sei in tutto - è stato lo stesso **Boeri** affiancato da un comitato scientifico con il collega **Pietro Garibaldi**, il ragioniere generale **Daniele Franco**, **Paolo Sestito** di Bankitalia, **Roberto Perotti**, tre dirigenti di **Inps**, **Istat**, ministero del Lavoro. La presentazione in California serve ad aprire il prossimo bando agli stranieri: **Boeri** oggi parlerà al «job market» degli economisti, il luogo in cui una volta l'anno i neodottori in cerca di lavoro incontrano univer-

sità e centri di ricerca

Uno dei «senior» qui arriverà dalla Federal Reserve di New York, si chiama **De Giorgi** e cercherà gli effetti delle inflazioni sulla pensione nelle lavorazioni e risparmio. La ricercatrice di **Lse** **Giupponi**, è stata assorbita da **Valeria Solesin** studierà gli effetti di integrazione sul benessere delle famiglie. **De Micco**, francese di nascita cercherà di capta funzionando opzione, **Edoardo di Portogruaro** di **Napoli** contro l'evasione contributiva. **Boeri**: «Dopo aver sato di fare il ministro qualcuno dirà che vi riformare l'Inps in un



Info Print

1

Tiratura: 293.648 Dth

ricerca. L'Inps è una macchina enorme, con tecnici di primo livello e una mole di informazioni in tempo reale unica al mondo». La lista di ciò che passa dai suoi terminali sembra persino troppo: pensioni, assegni familiari e di invalidità, cassa integrazione, indennità di maternità e malattia, visite di controllo ai lavoratori. «Abbiamo grandi competenze, ma non facciamo parlare bene i dati fra loro, e per farlo al meglio occorre aprirsi alla ricerca. Vorrei che l'Inps avesse un ruolo di proposta simile a quello della Banca d'Italia, ma soprattutto questo progetto ci permetterà di fare una valutazione in tempi utili dei risultati delle riforme». Non ci sono molte esperienze del genere all'estero. La più simile è quella dell'Iab, l'istituto di ricerca del ministero del Lavoro tedesco. Loro sono anni luce più avanti: per chi vuole i loro dati c'è a disposizione un intranet persino nelle università californiane.

«Noi per ora preferiamo avere i ricercatori dentro l'Inps, credo molto alla contaminazione fra le persone per innovare e cambiare lo spirito con cui si lavora». Boeri non è uno abituato a fermarsi di fronte agli ostacoli. Sorride, dice la sua con l'aria di chi sembra disposto a qualunque compromesso ma in realtà tira dritto come un panzer. Ha lanciato l'operazione trasparenza sui fondi speciali delle pensioni attirandosi mille critiche. Ha chiesto più flessibilità organizzativa per l'Inps e il parlamento «per motivi che mi sono oscuri» gliel'ha negata. Ha chiesto fondi per mandare ad ogni lavoratore una busta arancione con la stima della pensione futura e glieli hanno negati. Ha scritto un progetto articolato per riformare le pensioni chiedendo un contributo a chi negli anni ha pagato poco e ricevuto troppo, e il governo l'ha messo nel cassetto. Eppure qualcosa si muove: nella conferenza stam-

pa di fine anno Renzi ha fatto capire che a certe condizioni l'impianto da cui partire resta quello di Boeri. Solo una questione di tempo, forse.

Twitter @alexbarbera

«VisitInps»

Sono 31 le prime borse di studio lanciate dall'Inps, oggi il progetto sarà presentato a San Francisco dal presidente Tito Boeri

250

mila euro
La somma che è stata messa a disposizione dell'iniziativa «VisitInps scholars» per l'anno 2016

31

progetti
Hanno fatto domanda 90 economisti, statistici, sociologi, spesso italiani, molti impegnati all'estero